

POLIS

QUINDICINALE GRATUITO DI INFORMAZIONE LIBERA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO I NUMERO

6

25 GIUGNO 2016



Cambia strada Caserta e lo fa in modo deciso sebbene, dopo lo “sforzo” del primo turno, la maggior parte dei cittadini abbia tacitamente accettato che la decisione ultima fosse presa dal solo 36% dell’elettorato, quei 21.675 che hanno partecipato fino alla fine. A prescindere dall’esito delle elezioni e dalle simpatie o antipatie che ognuno di noi nutre in cuor proprio, non è possibile non condannare le esortazioni provenienti da questo o quel candidato deluso a non andare a votare o a scarabocchiare la scheda elettorale... più un dispetto che un vero segnale di protesta. Il nuovo Sindaco di Caserta è Carlo Marino e sarà il Sindaco di tutti.

È senz’altro un uomo preparato, ha già avuto a che fare con l’amministrazione della *res publica*, si interessa della città da tanto tempo e si spera sappia restituirci la proiezione di un futuro migliore.

Spazi verdi incolti, sporcizia in ogni dove, parcheggi selvaggi, assenza totale di politiche sociali, mancanza di una razionale programmazione degli interventi ordinari e straordinari, non se ne può più.

Ultimate le formalità di insediamento, ivi compresa la tanto attesa sostituzione di un commissario prefettizio che non ha fatto altro che fornire una ragione in più (l’incuria) alla dilagante disaffezione per la città, il Sindaco Marino dovrà far ripartire l’ingranaggio dell’amministrazione cittadina.

Il suo programma elettorale era pieno di ottimi spunti e dell’evidenza di una semplicità attuativa, ad avviso di tanti, quasi surreale. Sarà che la sfiducia è una bestia dura a morire, la cui forza cresce in modo esponenziale in ognuno di noi, non proporzionalmente agli eventi che ne costituiscono la linfa vitale, ma alle parole non crede più nessuno degli elettori pensanti. Le parole non sono in grado di scalfire l’armatura dello scetticismo, servono azioni concrete, che sappiano conferire prospettiva e profondità ad intenzioni e piani senz’altro più che condivisibili.

Bambini ed anziani sono le categorie che il nuovo primo cittadino ha prediletto nel presentarsi alla collettività, segno inequivocabile dell’attenzione che ha intenzione di dedicare alla tutela delle fasce più deboli. Bene così.

La politica è la vita della città, il suo futuro più che il suo presente e il nostro non è un sistema assimilabile a quel *government* che vede nell’amministratore pubblico un *problem solver*, pronto a risolvere problemi isolati che si presentano in un contesto di normalità. A Caserta ciò che manca è proprio la normalità, sono talmente tante le cose che non vanno che è essenziale partire da una programmazione razionale degli interventi, ma questo il nostro Sindaco lo sa già.

Gregorio Vecchione

POESIA

Alba

Dopo una notte
lunga ed insonne
ricca di emozioni
e sensazioni forti
ancora sveglio
la luce mi sfiora
è l’alba d’un mattino
che comincia ora

Francesco Toscano

A SEGUIRE

Parola alla maggioranza	3
Parola all’opposizione	4
Lo sguardo letterario	6
7 note stonate	7
Agenzia Mattei	8
Agenzia Mattei	9
Collettivo Anonimo	10
Vini e vinili / DegustIgos	11
Cosa succede in città	12
Storie di sport	13
Quattro chiacchiere con...	15

POLIS
SETTIMANALE DI POLITICA DELLA CITTÀ DI CASERTA

Istanza di iscrizione depositata in data 6 maggio 2016 presso la cancelleria volontaria giurisdizione del Tribunale di Santa Maria C.V., R.G. n.1006 / 2016

Redazione e direzione
Via San Carlo, 143
81100 Caserta

Direttore responsabile **Avv. Gregorio Vecchione**
Grafica e impaginazione **Antonio Napoletano**
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810
+39 338.77.82.850
polis.caserta@gmail.com

ADESSO TORNIAMO ALLA NORMALITÀ

“ Bisogna ripristinare le condizioni basilari di vivibilità ”



**Il sindaco
Carlo Marino**
(visto dalla redazione)

“ L’ho detto sin dal primo momento: per me è un grande onore essere stato scelto dai cittadini per guidare la nostra città, ma al tempo stesso sento una grande responsabilità. Caserta è in una situazione di grave difficoltà e ha bisogno di interventi forti e in tempi rapidissimi. Sappiamo bene quali sono le priorità da affrontare e lo faremo sin da subito, con la passione e l’abnegazione che ci contraddistinguono”. Il neo sindaco di Caserta, Carlo Marino, insediatosi mercoledì scorso a Palazzo Castropignano dopo una campagna elettorale lunga e difficile, ha già le idee chiare su quali problemi affrontare e sul modo in cui farlo.

“Come ho sempre spiegato - ha proseguito Marino - la priorità è rendere Caserta una città normale, ripristinando le condizioni basilari di vivibilità, ovvero migliorando sensibilmente quelli che sono gli indicatori sulla qualità della vita utilizzati dai principali istituti di ricerca. L’obiettivo è realizzare subito quegli interventi che possano migliorare nell’immediato la vita quotidiana dei cittadini, parlo, ad esempio, di un piano di manutenzione straordinaria che riguardi le strade così come le aree verdi e di socialità, che troppo spesso versano in condizioni di inaccettabile degrado. Inoltre, la mia amministrazione sarà guidata da un principio cardine che è quello della protezione sociale. Come ho più volte affermato, dobbiamo necessaria-

mente partire dalla tutela dei più deboli, difendere i diritti di chi è in difficoltà, assicurando a tutti condizioni di vita dignitose. Senza protezione sociale non può esserci alcuna reale prospettiva di sviluppo economico. A tal proposito, ho in mente un totale cambiamento del sistema che gestisce le politiche sociali nella nostra città. Dobbiamo preoccuparci esclusivamente dell’interesse di chi ha bisogno, eliminando quei piccoli e grandi interessi particolari che tanti danni e tanti scandali hanno originato in questo delicato settore.

Altro obiettivo fondamentale, che intendo perseguire sin da subito, è il rilancio del turismo legato alla valorizzazione dell’immenso patrimonio artistico-culturale di cui dispone la nostra città. Immediatamente dobbiamo costituire un Polo Turistico Locale unico, che metta in rete i nostri tre asset principali: Reggia, Belvedere di San Leucio e Casertavecchia. Per fare ciò vanno realizzate alcune iniziative di fondamentale importanza nel campo delle infrastrutture e dei trasporti, come, ad esempio, inserire Caserta nel circuito dell’Alta Velocità ferroviaria, convogliando in città un numero di turisti molto maggiore. Deve essere garantita maggiore sicurezza alla città, soprattutto nell’area attigua alla Reggia di Caserta: Non tolleremo più quelle forme di illegalità che finora, specie nelle ore serali e notturne, si sono purtroppo manifestate con regolarità”.

PIAZZA MARGHERITA / 1

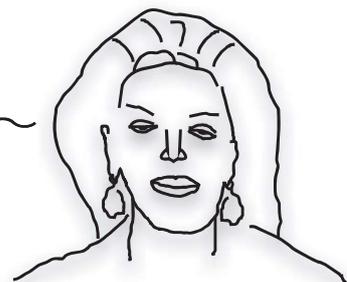
EMOZIONI & PERCENTUALI

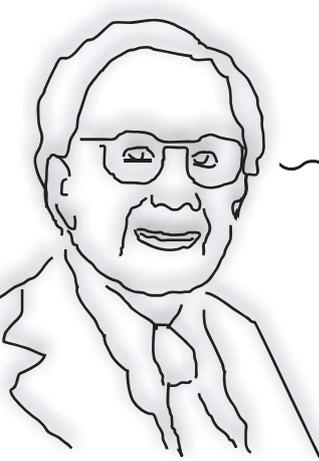
Non vorremmo correre il rischio di parlare del nulla dopo aver navigato nel nulla ed aver soggiornato ore e ore nel nulla...ebbene... nulla sarà mai come prima del nulla soprattutto perché qualcosa dovremo pur dire nel day after del nulla...ebbene la filastrocca introduttiva è utile a sciogliere la mente dalle briglie imposte dalle ragioni di opportunità... un salutare scioglilingua per adulti che aiuta e conforta...e perché no?!, ci esorta a dire infine ciò che pensiamo...Questo magica definizione intorno al nulla che risulta salvifica di ogni incapacità a narrare, di ogni difficoltà a leggere, di ogni inciampo interpretativo, dovrà dissolversi prima o poi come tutte le giustificazioni posticce...E allora...calato il sipario sull’ultimo elettore che faticosamente

ha inserito la scheda nell’urna, è iniziato il più squalido dei conteggi, il cui risultato numerico, di cui nessun eroe della prima ed ultima ora ha tenuto conto...al di là del risultato, della vittoria e della sconfitta, può essere definito senza tema di smentite uno schiaffo rovente alla città. Poco importa l’analisi delle diverse dottrine politiche che peraltro, nella loro austera magnificenza, latitavano in questa campagna elettorale, se il dato indica che, per ragioni che superano il disincanto di una comunità stremata ma non ancora immune dai soliti giochini dietro la porta, di tutto in realtà si è tenuto conto tranne di ciò che più conta e che ci classifica dinanzi a noi stessi ed oltre i confini: l’immagine sfocata di un paese morto, immerso nelle nebbie vischiose che ci

impantanano quasi senza sofferenza fisica, nelle nostre custodie...Il cosiddetto principio che esalta e santifica i portatori di verbo, non ha mai sanato le piaghe purulente che offuscano la nostra immagine, né riuscirà a farlo stavolta...ma nessuno dei guardiani della rivoluzione spirituale a spese di tutti, è venuto in mente che la necessità di fare un passo indietro dinanzi rispetto alle nostre cocciute ambizioni puriste, avrebbe rappresentato un passo avanti per tutti...Non averlo fatto significa non aver compreso e conferito il giusto peso alle emozioni, soprattutto a quelle degli altri...si... che hanno consentito con un voto a dispetto, di alzare la nostra percentuale al primo turno...

Francesca Nardi





TORNEREMO AL VOTO TRA UN ANNO

L'On. Riccardo Ventre
(visto dalla redazione)

Ringrazio innanzitutto i quasi ottomila cittadini casertani che hanno scelto di esprimere un voto libero e spontaneo, sincero e pulito verso noi che abbiamo portato avanti una campagna elettorale improntata all'insegna della legalità, della trasparenza e della sicurezza. Da qui ripartiremo insieme per portare avanti ancora con maggiore forza la nostra battaglia per una Caserta diversa e normale, per far voltare pagina ad una città dove malaffare e malcostume imperversano, senza che questo voto sia riuscito ad imprimervi un freno. Saremo opposizione dura ed intransigente in Consiglio comunale, dove capeggerò il gruppo di consiglieri che mi hanno sostenuto fino al ballottaggio; voteremo e motiveremo puntualmente il nostro dissenso verso le proposte sbagliate e dannose per Caserta che dovessero arrivare dalla maggioranza e da un'amministrazione che avrà vita breve per la disomogeneità dell'Arca di Noè qual è il centrosinistra/destra che sostiene il neo sindaco Marino.

Prevedo che si tornerà a votare tra un anno, data la frammentazione della maggioranza e la diversità di interessi di cui sono portatori i singoli partiti e partitini che siedono in Consiglio, in seno al quale solo accetteremo il confronto per migliorare le scelte che si andranno a fare, rifiutando ogni carica e ruolo che non sia riservato dalla legge alla minoranza e qualsiasi altro confronto nelle segrete stanze, modus operandi questo che non ci appartiene.

Maldestra è stata l'offerta di Marino ad Apperti della presidenza della Commissione speciale sul controllo degli atti della giunta, che già di diritto spetta alla minoranza. Tanto la legge, infatti, quanto i regolamenti comunali sul funzionamento del Consiglio e delle sue

“ La maggioranza è troppo frammentata e gli interessi di cui sono portatori partiti e partitini che siedono in consiglio non saranno facilmente conciliabili ”

commissioni, attribuiscono di diritto ai consiglieri di minoranza la presidenza di quegli organismi di garanzia che, come dice il nome, sono a tutela e quindi, appannaggio dei gruppi di opposizione che siedono nell'Assise cittadina.

Si è trattato forse del ridicolo tentativo di compiacere, con una poltrona, i consiglieri di Speranza per Caserta e di Mò c'è Speranza ed il loro elettorato in vista del ballottaggio di domenica scorsa.

Adirittura, il mio competitor ha invitato il gruppo guidato da Apperti ad essere attento censore e pungolo costante della sua amministrazione comunale, dimenticando che è proprio questa la funzione specifica dei consiglieri di minoranza, chiamati a vigilare e stimolare il sindaco, la giunta e la maggioranza che lo sostengono sulle cose non fatte e sugli atti ritenuti errati nella loro formulazione o non corrispondenti agli obiettivi da raggiungere.

Ma tutto questo probabilmente è sfuggito al sindaco del centrosinistra/destra che, come nel suo stile, ha pensato di usare poltrone e ruoli come specchietto per le allodole.

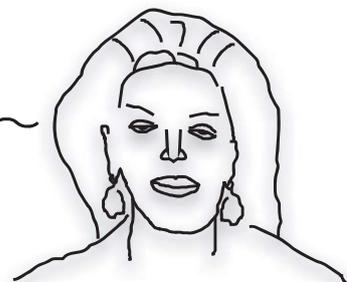
Riccardo Ventre

PIAZZA MARGHERITA / 2

provvedimenti in ordine sparso...
il danno e la beffa...
due pesi e due misure...

e potremmo andare avanti all'infinito ed oltre, raccattando spunti per le massime da un variegato Pd che si liscia le piume arruffate... Il "commissariosenatoreinviatodelladuma" Franco Mirabelli in diretta dal Naviglio su questa rete, mentre si sfrega le mani e si lecca i baffi come un gatto sornione che ha appena fregato il cane di casa, non tiene conto e come potrebbe?, del folle destino al contrario, che grava ed impera sulle sorti politiche della città capoluogo...e nella foga del day after, drogato dalla vittoria, in perfetto equilibrio

renziano tra la rottamazione di comodo e la conservazione strategica, condanna chi de facto se n'è già andato da un pezzo...e lascia a macerare nella melassa del "facciofintadiniente" i signori del voto disgiunto e le teste coronate che, con la puzza sotto al naso e la zeppola nei denti, hanno diretto le operazioni di voto da lontano... uauuu... se rinasco voglio essere una gru solo per guardare in faccia Chicchibio!!!



Francesca Nardi



SAN CARLO

STORIA DI SAPORI E TRADIZIONE

Il Ristorante "San Carlo" vanta dal 1972 una lunga tradizione di qualità e genuinità, si trova in via San Carlo N.134 in una delle strade più antiche di Caserta, dista circa 600 mt. dalla famosissima Reggia Vanvitelliana e 5 km. dal borgo antico di Caserta Vecchia.

Completamente ristrutturato, presenta un'unica sala con grandi arconi e vecchie travi restaurate, illuminata in modo particolare e accogliente.

Il Ristorante "San Carlo" riserva ai suoi ospiti un'ampia scelta di pietanze legata alla tradizione locale, con prodotti tipici e sempre freschi, nonché un'ottima pizza cotta con il tipico forno a legna.

Il Ristorante "San Carlo" è una gradevole cornice, piacevole e confortevole, adatta a vari tipi di clientela e di occasioni, dispone di 80 comodi posti alla carta ed è attrezzato per effettuare un buffet per 250 persone per qualsiasi evento nell'antico palazzo Paternò

RISTORANTE PIZZERIA SAN CARLO

Via S. Carlo, 134, 81100 Caserta CE

INFO E PRENOTAZIONI 328 3882740 / 347 9438191

GIORNI E GIORNI

Ci sono giorni in cui mi sento particolarmente tollerante e ben disposto nei confronti delle persone. Esco di casa, saluto tutti, il buon umore traspare dal sorriso stampato sulle labbra e dal tono della mia voce che è gentile e accondiscendente. Sono quei giorni in cui dare un euro al parcheggiatore abusivo, che mi viene incontro ballonzolando e con la mano tesa, non mi sembra una cosa su cui stare troppo a salmodiare. Tiene famiglia pure lui, e che c'è di male? D'altronde cosa potrebbe fare? mi chiedo, il lavoro non c'è, viviamo tempi complicati.

Se il poveruomo è scostumato lo è per difesa, mi dico ancora, non lo fa per cattiveria, sai quante glie ne avranno dette?

A quel punto l'euro esce dalla mia tasca, esita tra le mie dita, poi finalmente salta nelle sue mani, con buona pace della sua di tasca, pronta ad accoglierla, e pure della mia giornata.

Ma io sono una persona normale, come tutte, e come tale vivo tra alti e bassi, e così può capitarmi, alternativamente ai giorni di cui prima, che ce ne siano pure altri invece in cui la tolleranza di cui prima vada a farsi benedire. Sul mio viso non c'è il sorriso e il tono della mia voce non è quello di cui prima, anzi, quando parlo, se parlo, la mia voce risulta piuttosto insofferente. Quando capitano questi giorni, e capitano purtroppo, altro se capitano, capita pure che questa cosa che sto tizio mi estorca del denaro dietro la minaccia - spesso neanche tanto sottintesa - di rubarmi l'auto o anche solo danneggiarmela, questa cosa mi faccia veramente arrabbiare. Lo guardo con altri occhi, raccolgo la sua sfida, resistere e rifiutarmi mi appare quasi come una prova di coraggio.

D'improvviso l'accettazione di cui prima mi sembra complicità, d'improvviso chiudere gli occhi e passare avanti mi fa sentire colluso e colpevole di fronte al degrado che mi circonda.

È in questi giorni che alcune domande mi risuonano nella testa rendendo la mia giornata

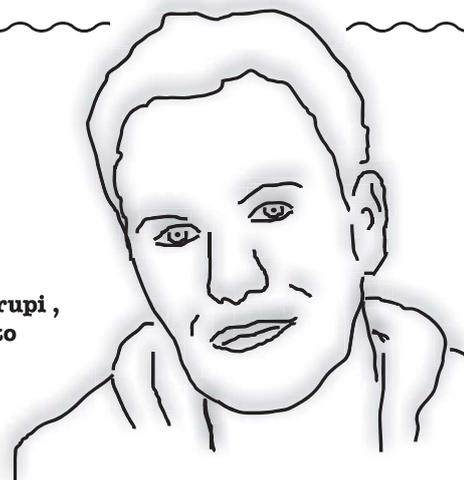
molto più complicata

delle altre: per-

ché QUI deve essere così?



**Lo scrittore Stefano Crupi ,
autore di "A ogni santo
la sua candela"
edito da Mondadori
(visto dalla redazione)**



Perché QUI non interviene qualcuno a evitare lo scempio e l'arroganza di questo tizio che pretende di essere pagato? Perché QUI le regole devono essere rispettate a discrezione?

Domande la cui risposta, ahimè, lascia ancora più avviliti.

Per fortuna non tutti i giorni sono così, non sempre ciò che mi circonda mi pungola rendendomi irrequieto e irritabile.

So bene che tornerà quel giorno in cui sarò di nuovo tollerante, gentile e accondiscendente, con un euro pronto tra le dita e il sorriso sulla faccia di chi si illude di stare facendo una buona azione.

Quel giorno tornerà, certo che tornerà, anche se ultimamente torna sempre meno.

Stefano Crupi



“ Sono quei giorni in cui dare un euro al parcheggiatore abusivo, che mi viene incontro ballonzolando e con la mano tesa, non mi sembra una cosa su cui stare troppo a salmodiare.

Tiene famiglia pure lui, e che c'è di male?

D'altronde cosa potrebbe fare? ”



UNA CASA DI VETRO

Ecosì Caserta ha di nuovo un Sindaco. I miei migliori auguri di buon lavoro!

Peccando forse di poca modestia, un consiglio mi sento in dovere di darlo.

Vorrei finalmente un Sindaco per Caserta di cui in futuro i più possano parlar bene e di cui non si dica "ha magnat' pur'iss!".

A Caserta sono in tanti a voler dare una mano, ognuno nel proprio piccolo e per rendere possibile una simile collaborazione, il primo passo credo sia fare del Comune una casa di vetro.

Mi spiego meglio, fin troppo spesso chi entra a palazzo Castropignano ha come interesse (magari non unico, ma sicuramente in pole position) quello di "mettere a posto qualcosa"... Ma dove, di norma, queste cose "si mettono a posto" se non nelle spese? Siano esse relative al personale o agli appalti.

Non entrerò nel merito delle assunzioni, di cui non mi occupo nella mia vita professionale.

Parliamo di appalti.

Le norme che il legislatore ha promulgato negli ultimi tempi (tra le altre il nuovo Codice Appalti e il c.d. FOIA italiano) danno una forte spinta verso il cosiddetto controllo civico dell'operato delle amministrazioni. Troppo spesso le cronache sono piene dei risvolti penali relativi al sistema degli appalti, voglia-

L'attento cittadino

polis.caserta@gmail.com

mo provare a cambiare qui a Caserta?

Ecco il mio invito al nuovo Sindaco: rendere il nostro Comune una casa di vetro, dando piena attuazione alle norme in materia di trasparenza e di accesso civico.

Sul processo di approvvigionamento del Comune (senza alcuna velleità di essere esaustivo) sarebbe necessario:

- pubblicare i motivi tecnici per cui si sceglie un prodotto, invece di un altro (e non ci accontenteremo di frasi fatte);
- pubblicare l'intera documentazione relativa ai processi di selezione, verbali delle commissioni inclusi;
- pubblicare i verbali di collaudo (magari facendo partecipare la cittadinanza al collaudo);
- verificare con i cittadini se i servizi erogati sono all'altezza del capitolato;
- pubblicare i dati in un formato facilmente riutilizzabile (e dai quali si possa facilmente estrarre informazioni per comprendere esattamente cosa fanno gli amministratori).

Caserta è in dissesto, ma questo lo sai già, le risorse sono scarse... Per una volta, usiamole al meglio.

Te ne saremo grati per sempre.

Caucus

eleviamo tutto, o quasi.

zerozero

Lo spazio coworking che supporta imprese e startup nel design e nella comunicazione per la realizzazione di una realtà innovativa.

zerozero.it

Geni no, ma quasi.

f i

Foto: Paolo Piantadosi



I.S.I.S.S.



MATTEI
CASERTA

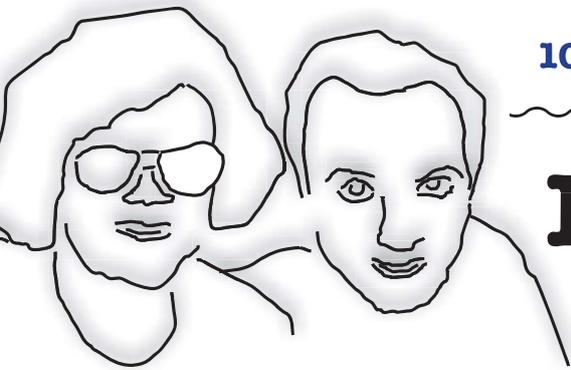
AGENZIA
MATTEI

MATTEI

Concept: Marianna Aprea



POLITICA?
LAVATI PRIMA LE MANI.



NON E' UN PAESE PER GIOVANI

Ovvero la "Fermida" casertana e i roghi del Naif

Dalle casse di un bar senti i fiati atmosferici di Erik Truffaz. Fai dieci passi e un "tunz tunz" anni novanta lo sovrasta. Insensatamente, dietro l'angolo c'è una lettura di poesie, con tre persone nel locale, e un mondo che sfla, imbellettato e indifferente, alle loro spalle. Dopo un'ondata di gente mista, volti noti e misteriosi alieni... ti viene da pensare che gli abitanti di altri mondi abbiano scoperto qualche principio fisico a noi tuttora ignoto per rendere invisibili le loro astronavi... Perché da qualche parte devono ben essere atterrati, epperò non vedo gli UFO, quindi... Spostiamoci più in là. Là si starà bene, vedrai. Ma star bene è solo una lontana ambizione. La verità, socio, è che questa è la Fermida casertana e non ci troverai nulla...

- Fermida?

- Certo, l'esatto opposto della Movida.

- Che intendi?

- La Movida, quella madrilenica dico, era un fermento. Lo sai, no? Fu un movimento di liberazione culturale e artistico che si diffuse dopo la caduta del franchismo. Agli inizi degli anni ottanta, finalmente, i giovani potevano tornare a riversarsi in strada la sera e, perché no, darsi ai piaceri edonistici. C'era dell'epicureismo nella Movida che, poi, contaminò tutta la Spagna e l'Europa... C'era la riconquista della notte e del divertimento. Il senso era colorare l'oscurità, la tenebra del regime che, fino a quel momento, aveva avvilito il popolo, ma senza snobbare le manifestazioni dell'intelletto anzi ispirandole... Pittura, letteratura, teatro, cinema, musica, questa era la "Movida".

- Anche qui c'è gente che si libera e si riversa...

- Cazzate, lo sai bene. Fermento non vuol dire agitarsi come i Quanti nel nucleo, senza alcun retroterra o scopo o significato che non sia quello di "schiattarsi la capa" a birra e vino e cocktails al vetriolo... No, sai cosa succede così? Ce lo insegna il CERN di Ginevra,

i Quanti si scontrano, prima o poi, e succede il botto. Poi ne residua solo un enorme buco nero. Nero come quello del culo che hanno dentro l'anima. Il vuoto cosmico con cui scendono a "prendere tarantelle", il sabato sera, o a recar noia alla brava gente perché non sanno che farsene di un cervello... No. Questa non è la Movida, questa è la Fermida.

- Quindi ti schieri col comitato civico anti Movida? Con chi alle dieci vorrebbe le strade deserte e noi chiusi in casa a imitare Gomorra? Ti schieri con madame Torquemada che, armata di Smartphone, si nasconde nei portoni per fotografare "il degrado" e fare delazioni? Non è certo l'imposizione del coprifuoco la soluzione al problema di questa Fermida insicura...

- Per niente, però hai detto bene: insicura. E tale sarà finché tutti resteranno inerti, a lasciarsi scorrere il tempo addosso. Non c'è alcun progetto, non vogliono dire niente...

- Non VOGLIAMO dire niente, perché te ne chiami fuori? E poi quelli, i buchi di culo spirituali, sono pochi, si contano sulla punta delle dita...

- Sì ma fanno più rumore di te, di me e di tutti gli altri. Ci passano a "pischiare sul muretto" e noi li lasciamo fare. La Movida esponeva quadri in strada, la Fermida li brucia... Prendi quello lì, quel pittore naïf a cui incendiano sempre lo studio/baracca sul Vialone...

- Mandarino? Allora vieni a me, siamo corresponsabili della Fermida. Altrimenti non ce ne staremmo qui, a parlarci addosso, criticando ogni cosa seduti ai piedi di un capolavoro del barocco italiano, ma ci saremmo fermati in quel posto, quello delle poesie, o avremmo proposto già da tempo all'amministrazione di esporre le opere di Mandarino per le vie del centro, ti pare?

- Forse hai ragione, socio, quella è una caratteristica dei buchi neri... Partono da un puntino e si espandono fino a inglobare tutto nella propria gravità, bisognerebbe opporsi ma...

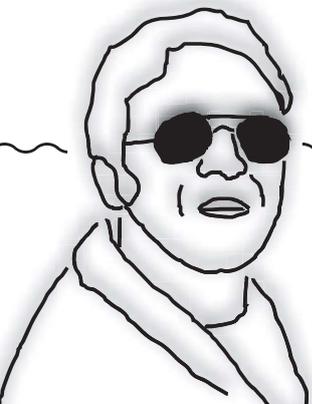
- ...ma è sempre la stessa storia, ho capito. Anche stasera miglioriamo domani!

SALVATELA

ASS. "IO STO CON LA JUVECASERTA"

JUVECASERTA

IBAN: IT60F053081490100000003262



INTENSO, AMPIO, CALDO E DENSO

“La musica scorre lentamente, così come il vino che sorseggio”



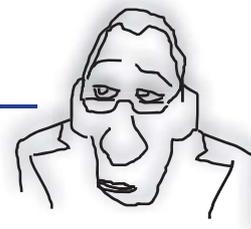
Degustare un buon bicchiere di vino ascoltando i Pink Floyd è cosa completamente diversa dall'accompagnarlo a una canzone di Gigi D'Alessio, talmente diversa da cambiarne il gusto e la percezione, e quindi il piacere. Lo sostiene Clark Smith, ex MIT e famoso enologo e produttore di Pinot e Cabernet, che per molti mesi ha analizzato il rapporto tra musica e bicchiere. Questa rubrica non vuole avere la presunzione di abbinare in maniera sterile e metodica il “sound” alle vostre bevute, è più un modo giocoso di accostare il vino a quei pezzi che hanno fatto la storia della musica, o meglio, una vostra storia... Finisco di lavorare, mi ritrovo nel centro storico di una cittadina più o meno ridente, conquisto con fatica il bancone di un bar occupato da frotte di turisti puzzolenti dopo il giro delle “millemila”

chiese della città e giapponesi iperattivi, finalmente prendo posto, la carta dei vini è di tutto rispetto: voglio un qualcosa di intenso, ampio, caldo, denso, mi salta agli occhi un rosso dell'azienda agricola “SAN SALVATORE” di Paestum, che tra altre cose produce il “jungano” aglianico 100%, affinato in botti di rovere francese per circa un anno. Dopo buoni venti minuti il barman mi nota e mi versa da bere; la temperatura del mio vino è un po' al limite, ma la musica, quella no, quella è da paura, proprio quando meno telo aspetti ecco partire da una cassa gracchiante le prime note della bellissima “NUTSHELL” degli Alice in Chains, esponenti peculiari di quel fenomeno passato alla storia come grunge, quel sound di Seattle che negli anni '90 ha segnato la nostra generazione e che gran parte di provetti musicisti ha cominciato a strimpellare, con scarsi risultati. La musica scorre lentamente, così come il vino che sorseggio assaporandone ogni sfumatura. È un rosso profondo, intenso, al naso frutta fresca amalgamata con spezie dolci e cannella... Il tutto esaltato e accompagnato da quattro minuti di pura poesia musicale, un giro in tre battute fatto solo di due accordi - Mi minore e Do -, un assolo memorabile nel finale e un testo da brividi che: “My gift of self is praved / My privacy is raped / And yet I find repeating in my head / If I can't be my own I'd feel better dead”. See you soon...stay tuned

Adriano Sterle

DegustIgos

MIO NONNO, LE LUMACHE E SHAKESPEARE



Nella cucina francese la lumaca è uno dei piatti simbolo, le cosiddette “Escargot”. A Caserta e in altre località rurali del casertano il mollusco rientra nella categoria dei cosiddetti piatti “poverissimi”. Ho un ricordo di quando ero ragazzo, mio nonno che il sabato rincasava con un sacchetto retinato pieno di lumache che sbavavano e si attorcigliavano tra loro (per me era uno schifo). Le mangiava ogni sabato in modo diverso, crude, al sugo, in bianco saltate con l'aglio, il peperoncino e un filo d'olio e mi ripeteva, mastucando, tutte le volte: “Magn'! So' bbon. Assagg' so' bbon. Nun sai che t' pierd. Nu capisce nient...” Io sempre muto. Nel corso degli anni proprio grazie a lui (che ho sempre considerato chef a 10 stelle) il mio palato ha assimilato di tutto, compreso il mollusco bavoso che mi orripilava ogni volta che vedevo mio nonno mangiarlo. La settimana scorsa sono stato ospite presso l'eremo di San Vitaliano (consiglio a tutti i lettori un salto, per chi non ci fosse mai stato) per l'evento “Ricorrenze”, rassegna annuale di teatro, cinema e musica. Per l'occasione è stato presentato (dalla responsabile dell'Unicef Emilia Narciso), il film “Gramigna” del regista Sebastiano Rizzo. A seguire la rappresentazione intitolata “3 minuti di tempesta ... 10 racconti per narrare la propria tempesta”, nell'anniversario dei 400 anni dalla morte di William Shakespeare, presentato dal direttore artistico della manifestazione Pierluigi Tortora. All'evento, splendidamente curato e presentato da Luana Cavazzuti (ideatrice della

manifestazione), erano presenti il Sottosegretario di Stato ai Beni Culturali ed al Turismo, On. Prof. Antimo Cesaro, l'Arch. Zuccaro della Direzione Reggio oltre al parroco e ad altri attori della politica e della cultura casertana.

Vi starete chiedendo: ma che c'appizzano mio nonno, la lumaca, l'Eremo di San Vitaliano e Shakespeare? Ecco, grazie a questa manifestazione, mentre ero nello splendido giardino che costeggia l'eremo, tra stand che promuovevano arte, artigianato, bevande e cibi territoriali, mentre osservavo il complesso in tutto il suo splendore, mi sono imbattuto nello stand delle lumache dell'altocasertano e la mia mente è tornata indietro a 25 anni fa. A mio nonno e alle sue lumache. Ho conosciuto il promotore che con la gentilezza e il sorriso genuino di chi ama il prodotto e il territorio, tra una chiacchiera e l'altra, mi ha convinto a degustare il mollusco in ogni tipo di lavorazione: sottovuoto, ai ceci, al pomodoro...ho concluso la degustazione con un eccellente liquore di lumaca.

Cosa mi sono perso negli ultimi anni? Un prodotto gastronomico “nuovo e rinnovato”, con una carne magrissima, ricca di sali minerali e di proteine e con un basso contenuto di calorie. Un prodotto perfettamente in linea con i nuovi dettami dietetici.

Oggi è sabato, a Piana di Monteverna parte il “Festival della Lumaca in cucina” (che si ripeterà anche il 2/3 luglio). Sarò ai piedi del Monteverna. Buon week-end e “bon appetit” a “tutt' quant”.

Antoine Igos



FELICORI SORPRENDE CON LA CRAKING ART

Con grande risonanza mediatica (oggi cosa non ne avrebbe?), è stata inaugurata alla Reggia di Caserta l'installazione del gruppo artistico denominato "Craking Art", fondato agli inizi degli anni '90 da un gruppo di artisti (Ronda, Angi, Nucara, Rizzetti, Sweetlove, Veronese, Valente) con l'obiettivo di porsi come innovazione e punto di rottura nella storia dell'arte contemporanea (il termine "craking" deriva dall'inglese "to crack", traducibile con spaccarsi, cedere). Il movimento, con la realizzazione di animali colorati e fuori misura, vuole rimarcare la differenza di fondo esistente tra il materiale organico (il petrolio) e quello sintetico (la plastica), differenza che costituisce il fondamento dell'elezione della plastica riciclata a materiale unico per la realizzazione degli animali colorati ed eleva la tutela del patrimonio ambientale a nodo cruciale del percorso artistico.

La natura va difesa e salvata in ogni modo, anche attraverso il linguaggio dell'arte.

Certo un'iniziativa d'interesse, di respiro decisamente più internazionale rispetto a quelle che solita-

“La natura va difesa e salvata in ogni modo, anche attraverso il linguaggio dell'arte”

mente "animano" la scena culturale casertana, quasi sempre paralizzata nella celebrazione ad oltranza degli artisti locali.

La "Cracking Art" non è una novità della scena artistica, prima di arrivare a Caserta ha toccato molte altre città, d'Italia e del mondo e in tanti avevano già avuto modo di confrontarsi con i messaggi del gruppo, ma è decisamente una nota positiva per la Direzione Reggia, che dimostra attenzione all'universo dell'arte contemporanea, anche oltre Terrae Motus. La Reggia dovrebbe essere il centro di sviluppo delle attività culturali casertane, fungere da cassa di risonanza per le iniziative meritevoli e questa sembra essere la direzione intrapresa dall'ottimo Mauro Felicori, manager sensibile alle arti, tutt'altro che un burocrate.

RadiciFest

...E GLI ARTISTI DI STRADA ANIMANO IL BORGO

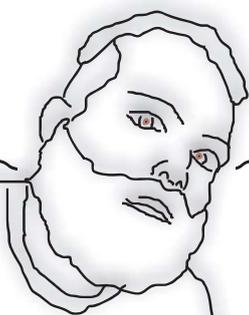
Il Radici Fest - Buskers è un festival di artisti di strada che si svolge nel borgo medioevale di Casertavecchia, frazione poco distante dal centro di Caserta che per la prima volta ospita un festival dedicato all'arte di strada. Giunto alla seconda edizione, il Radici Fest è prima di tutto una festa collettiva, un momento di aggregazione libero e spontaneo, basato sull'auto organizzazione e sull'auto finanziamento, promosso dall'associazione ZeroZero Live e dalla Pro Loco Casertantica, che ha sede proprio nella piazza principale del borgo.

Radici Fest e tutti i Buskers che vi partecipano riempiono di musica, arte e spettacoli il borgo medioevale che diventa un grande circo all'aperto, uno spazio nel quale non esistono cancelli d'ingresso, barriere tra artisti e pubblico, né ticket d'ingresso.

"Crediamo che la strada sia di tutti - hanno dichiarato gli organizzatori - e che la musica e l'arte in generale siano innanzitutto un aggregatore sociale e poi, strumenti per costruire relazioni e momenti di condivisione. E' per questo che abbiamo de-

ciso di rendere gratuiti tutti gli eventi del Radici Fest, ma senza rinunciare alla qualità degli artisti presenti. Il nostro motore è la voglia, il desiderio di regalare momenti artistici accessibili a tutti, connessi all'urgenza di restituire dignità culturale e storica ad uno dei borghi più affascinanti della provincia di Caserta e che abbiamo scelto proprio perché rappresenta le nostre radici. Il festival è la chiara dimostrazione di come anche in una città come Caserta sia possibile produrre e promuovere arte e cultura dal basso, senza dover necessariamente entrare nelle grazie di questo o quel politico. Il festival ci consente di riappropriarci, anche se solo per qualche sera, della bellezza delle strade, di quei vicoli stretti e antichi, della storia di un luogo che meriterebbe più rispetto e che invece, è sempre più abbandonato a sé stesso, troppo spesso relegato al ruolo di semplice sfondo di eventi finanziati con denaro pubblico e privato, eventi che non contribuiscono minimamente alla crescita culturale ed economica del paese.





OSSIE E RICKY, BIANCO-CELESTE-BIANCO

È la storia del Tottenham che incantava l'Inghilterra. È la storia di un fenomeno argentino chiamato Osvaldo Ardiles. È la storia di un altro campione chiamato Ricardo Villa. È la storia del mondiale vinto dall'Argentina nel 1978 a pochi passi dalla carneficina dell'Esma. È la storia del tonfo mundial del 1978. È la storia del popolo argentino e di quello inglese che non sono mai andati d'accordo. È la storia della guerra delle Falklands-Malvinas. Ma soprattutto è una storia di uomini, sentimenti veri, emozioni e pensieri.

'Blanco, Celeste y Blanco' o 'White, Blue and White', scegliete voi il titolo preferito, è una gemma nascosta incastonata tra i documentari sportivi di Espn. C'è tutto in questo documentario che rende giustizia, merito, onore e rispetto al piccolo genio argentino che giocava il mondiale col numero 1 anche se era in mezzo al campo. Rende onore ad Ardiles ma anche a Villa, straordinari calciatori, finiti, loro malgrado, al centro di una feroce polemica mentre vestivano la maglia degli Spurs e scoppiava il folle conflitto voluto dal generale Galtieri per riprendersi due isole. Un tentativo disperato per recuperare credibilità quando, ormai, il regime che fu di Videla era agli sgoccioli. Morirono 649 militari argentini (molti di fame e freddo) e 255 inglesi. Morì anche Jose Leonidas Ardiles, cugino di Ossie.

Il documentario non è solo le gesta fenomenali di Ardiles e Villa, i trionfi calcistici, è tanto altro. Nel mezzo compare una canzone, per me oscena, ma storica per i tifosi degli Spurs: 'Ossie's Dream' che accompagnò il Tottenham alla conquista della FA Cup del centenario contro il Manchester City. Calcio e guerra in un miscuglio pazzesco di sentimenti, occhi lucidi, voglia di capire e dare un senso a quel 1982 fuori dal comune in Argentina come in Inghilterra. Un 1982 che ha segnato la vita di

“ Al centro di una feroce polemica mentre vestivano la maglia degli Spurs e scoppiava il folle conflitto voluto dal generale Galtieri per riprendersi due isole ”

Ossie e Ricky. Ardiles che, per il grande pubblico, è anche uno dei protagonisti di 'Fuga per la vittoria' con Pelè, Stallone, Moore e compagnia bella. Di tanti personaggi di questo piccolo capolavoro, quello che gradisco di meno resta Daniel Passarella: il capitano dell'Argentina mundial del 1978, apertamente al fianco della dittatura militare, el hombre vertical di quella nazionale. Ma va bene anche Passarella se poi la palla passa a quel genio calcistico di Glen Hoddle, talento purissimo del calcio inglese. E poi il grandissimo e commovente finale: la croce nelle Malvinas, i nomi dei caduti di quella guerra con particolare attenzione ai cognomi Love e Paz (amore e pace), i volti di tutti coloro che hanno reso possibile questa pellicola meravigliosa. Un finale degno racchiuso dal pensiero di Ossie Ardiles: "Nunca mas, ese NO a la guerra es total, fundamental para mi, todo el mundo es mi hermano". È vero: mai più una guerra, siamo tutti fratelli sotto questo cielo.

Camillo Anzoini



ORCHESTRE DU COLLÈGE DE GENÈVE

DIRETTA DA **PHILIPPE BÉRAN**



30 | 06 ORE 20.30

**BELVEDERE
DI SAN LEUCIO** CASERTA

SPONSOR



POLIS



DIFFIDARE DI CHI NON PARLA INGLESE

L'avvicinarsi della bella stagione, quella dei bagni e dei falò, delle giornate in costume e dell'abbronzatura ad ogni costo, quasi a tutti fa sorgere dubbi spontanei sul se si farà in tempo a mettersi in forma. Caserta non è fatta solo di sportivi e per un motivo o per un altro c'è chi preferisce raggiungere il top della forma con aiuti esterni.

Sono sempre di più le donne e gli uomini che decidono di concedersi una sosta in sala operatoria, per essere più belli, più affascinanti, più giovani.

“Anche se trattasi di motivazioni leggere, l'approccio alla chirurgia estetica non deve avvenire con uno spirito dello stesso peso, è un intervento chirurgico a tutti gli effetti”. A parlare è il Prof. Gasparotti, specialista in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica presso lo Studio Medico Villa Rosa. “Nel momento in cui si decide di affidarsi ad un chirurgo estetico è bene sceglierlo con attenzione. Un buon chirurgo estetico sa, innanzitutto, comprendere bene chi c'è dall'altro lato della scrivania ed è consapevole del fatto che la chirurgia può rendere una persona felice o ossessiva. Bisogna stare molto at-

tenti. La chirurgia estetica è fatta di tante piccole attenzioni e se è ben praticata non si nota. Il bravo medico è quello che ha una buona visione d'insieme. Naso, zigomi, mento, contorno occhi, bisogna saper valorizzare il fascino del paziente, valorizzare l'eleganza.

Sono un professionista serio, fare errori non mi conviene e sono molto umile quando opero. Ci sono colleghi che dopo un po' di anni di esercizio credono di potersi definire infallibili, si ritengono degli artisti, senza accorgersi che è proprio quello il momento più pericoloso della loro vita professionale. Bisogna sempre aver paura degli interventi, perché sono sempre diversi e perché quasi mai si conosce la persona che si sta operando.

Scegliere di affidare la propria immagine alle mani di un estraneo è un passo dedicato. Consiglio a chiunque di diffidare di chi pratica prezzi troppo bassi e di chi non parla la lingua inglese. Prezzi molto bassi equivalgono quasi sempre a scarsa sicurezza, mentre il non conoscere l'inglese è indice del fatto che di fronte si ha un impostore. L'intera letteratura scientifica in materia di chirurgia estetica è in inglese, non conoscerlo equivale a dire che non si è studiato”.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO



villarosa
LA SALUTE AL CENTRO DI TUTTO

Villa Rosa è un centro medico polispecialistico. Un **team coordinato di specialisti** opera con **serietà e competenza** al fine di erogare prestazioni sanitarie che rispondano alle **esigenze dei nostri pazienti**.

area estetica

MASSAGGI CON PRODOTTI TEGODER

- **Lipoglaucin** *trattamento corpo anticellulite*
- **Cryodren** *trattamento corpo drenante*
- **Densefirm** *trattamento corpo rassodante*
- **Whitening** *trattamento viso che minimizza le macchie, dona luminosità stimolando il collagene e prevenendo l'apparizione di nuove macchie*
- **Deluxe** *trattamento viso antiossidante, rinnova e rigenera la pelle, effetto botox e riduce le rughe*



RIFLESSOLOGIA PLANTARE

LUCE PULSATA

AROMAMASSAGGIO VISO E CORPO



aArte29



Promuoviamo progetti di arte contemporanea, visuale e plastica.
La nostra ricerca è prevalentemente orientata verso autori
che indagano le nuove forme di percezione e visione della realtà.

CONTEMPORARY

Kyle Thompson

PHOTOGRAPHER

Exclusive Italian contact: aArte29



CARCASS_60x80

KYLE THOMPSON, AWARDS ITALIAN VOGUE

 / **ARTVERONA**

14 | 17 ottobre 2016 | art project fair
dodicesima edizione
selected artist: [Kyle Thompson](#)

CASERTA
VIA LEONETTI, 29

MILANO
VIA SOTTOCORNO, 27

PRAGA
STRADA NA PRIKOPE 23

WWW.AARTEGALLERY.IT

INFO@AARTEGALLERY.IT

